



*Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
di concerto con
il Ministro per gli Affari Regionali e Autonomie
e con
il Ministro dell'Economia e delle Finanze*

- VISTA la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio, che istituisce il sistema nazionale di istruzione;
- VISTO il decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, recante misure urgenti in materia di scuola, università, beni culturali e in favore di soggetti affetti da gravi patologie, nonché in tema di riorganizzazione di mutui, di professioni e di sanità, e in particolare l'articolo 1-bis, comma 5;
- VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), e in particolare l'articolo 1, comma 636;
- VISTA la legge 22 dicembre 2008, n. 203, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009) e, in particolare, l'articolo 2, comma 47, il quale prevede che con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per i rapporti con le regioni e il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sono stabiliti i criteri per la distribuzione alle regioni delle risorse finanziarie occorrenti alla realizzazione delle misure relative al programma di interventi in materia di istruzione;
- VISTA la legge 23 dicembre 2009, n.191, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010), e in particolare l'articolo 2, comma 109, che prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2010, l'abrogazione degli articoli 5 e 6 della legge 30 novembre 1989, n. 386, recante norme per il coordinamento della finanza della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano con la riforma tributaria, con ciò disponendo che dette Province autonome non partecipino alla ripartizione di finanziamenti statali;
- VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) e, in particolare il comma 260 dell'articolo 1;
- VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 148, recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;

- VISTO il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, recante misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive, e, in particolare, l'articolo 42, comma 1, relativo alle disposizioni in materia di finanza delle regioni;
- VISTA l'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 29 maggio 2014, in attuazione dell'articolo 46, commi 6 e 7, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale;
- VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 dicembre 2013 avente ad oggetto "Ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016";
- VISTO lo stanziamento attuale del capitolo 1299 "Somme da trasferire alle regioni per il sostegno alle scuole paritarie" dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per l'anno finanziario 2014, pari a euro 220.000.000;
- VISTA la nota prot. n. 22077 del 29 ottobre 2014, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze segnala che le risorse iscritte sul capitolo 1299 sono state rese indisponibili per un importo pari ad euro 24.171.009,00, relativamente alla quota della Regione Lazio, nelle more dell'adozione del decreto di attuazione dell'articolo 1, commi 522-525, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- RITENUTO urgente procedere alla ripartizione della somma da destinare al sostegno delle scuole non statali, prioritariamente per quelle per le quali non si pone un problema di accantonamento;
- RITENUTO opportuno quindi ripartire l'intero stanziamento tra le Regioni sulla base del numero delle scuole paritarie nonché della consistenza delle classi/sezioni e degli alunni, procedendo al riparto delle risorse immediatamente disponibili, pari ad euro 195.828.991,00 e all'accantonamento della quota, pari ad euro 24.171.009,00, destinata alla Regione Lazio;
- SENTITA la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del

D E C R E T A

Art. 1

1. Le risorse finanziarie di euro 195.828.991,00 (centonovantacinquemilioniottocentoventottomilanovecentonovantuno), imputate al Capitolo 1299 dello stato di previsione di questo Ministero per l'anno finanziario 2014, sono trasferite alle Regioni per il sostegno alle scuole paritarie, secondo il piano di riparto allegato (Allegato A), sulla base del numero delle scuole paritarie, delle classi e degli alunni. Le Regioni svolgono le attività di assegnazione delle risorse alle singole scuole in coordinamento con gli Uffici scolastici regionali.

Art. 2

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n.191, le quote riferite alle Province autonome di Trento e di Bolzano, sono rese indisponibili.

Il presente decreto è sottoposto ai controlli di legge.

Roma,

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Stefania Giannini

IL MINISTRO PER GLI AFFARI
REGIONALI E AUTONOMIE

Maria Carmela Lanzetta

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E
DELLE FINANZE

Pier Carlo Padoan

PIANO DI RIPARTO STANZIAMENTO € 195.828.991,00

Piemonte	€ 13.996.270
Valle d'Aosta	€ 316.032
Lombardia	€ 52.691.618
Bolzano	€ 548.894
Trento	€ 3.026.086
Veneto	€ 25.847.938
Friuli Venezia Giulia	€ 4.002.811
Liguria	€ 5.978.200
Emilia Romagna	€ 17.461.066
Toscana	€ 9.257.117
Umbria	€ 1.486.923
Marche	€ 2.401.872
Abruzzo	€ 2.661.177
Molise	€ 384.378
Campania	€ 28.084.591
Puglia	€ 8.891.333
Basilicata	€ 793.120
Calabria	€ 5.327.344
Sicilia (*)	€ 8.628.418
Sardegna	€ 4.043.802
TOTALE	€ 195.828.991,00

(*) scuole dell'infanzia.